



Comunità pastorale B.V. del Carmelo
Appiano Gentile – Oltrona S.Mamette - Veniano

Sotto lo sguardo di Maria

15 gennaio 2023

Il domenica dopo l'Epifania

[489]

**Amare non è sempre capire fino in fondo: è cercare di capire
ma anche rispettare il mistero dell'altro.**

**Impariamo da te, Maria, e da Giuseppe ad accettare
il mistero che è sempre una presenza di Dio:
non siamo noi che creiamo la persona
a nostra immagine come non siamo noi che segniamo
ad ogni uomo la traccia del suo cammino...**

**Maria, insegnaci ad amare anche quando non capiamo
e a non rassegnarci, rinunciando ad ogni ricerca.**

***"Maria conservava tutte queste parole
e le rivedeva in cuor suo" (Lc 2,51).***

**Anche noi dobbiamo continuare ad ascoltare
e lasciarci illuminare da queste oscurità
che contengono la luce di Dio.**

**Così devono essere stati per te, o madre,
i lunghi anni monotoni di Nazaret, sempre uguali,
con la loro miseria e le loro difficoltà.**

**La vita degli altri è più brillante, più facile, più comune,
mentre la nostra è piena di fatiche e preoccupazioni.**

**Anche a Nazaret poteva sembrare che tutto fosse finito lì,
ma intanto *"Gesù cresceva
in età, sapienza e grazia"*...**

(Commento al Magnificat)

19 – Ri-cordare: LE TRE "CONFESSIONI"

"Confessio laudis": lo stupore di fronte alle meraviglie di Dio

Nella terra buona dove è caduto, il seme del Vangelo ha prodotto il trenta, il sessanta e anche il cento per uno. Sempre la Parola del Signore illumina la mente e riscalda il cuore, ci parla nell'oggi della vita e ci spinge sui sentieri del Regno.

Ecco perché anzitutto ringraziamo Dio per il fuoco che la sua Parola ha fatto ardere in cuore, alimentando la fede, ravvivando la speranza, nutrendo la carità anche nelle ore difficili. Mentre lo ringraziamo per la luce che ci ha aiutato a procedere nell'umiltà e nella verità, nella consolazione spirituale e nella speranza, vogliamo coltivare il "pensiero positivo", per saper vedere anzitutto il bene attorno a noi e ad accoglierlo con animo grato.

"Confessio vitae": la fatica della notte e il peso del peccato

In alcune ore ci riconosciamo nel senso di fatica e frustrazione di Pietro che, non avendo preso nulla, si sente *peccatore*.

Se Dio ci mette in posizioni di responsabilità è per farci capire che siamo fragili, poveri e inadeguati. Pesano su di noi, oltre alle mancanze e ai peccati personali, anche le omissioni di fronte alle molte cose che urgono e che ci fanno interrogare con ansia.

Ciò che stiamo facendo è davvero secondo il Vangelo? Non stiamo per caso tradendo il mandato di Gesù? Non corriamo il pericolo di trascurare ciò che è essenziale? Non ci ingannano forse la routine, la pigrizia, l'amore dei nostri comodi, lo spirito mondano?

Queste e simili domande lacerano il cuore e, se non fosse per la fiducia nel Dio misericordioso, ne saremmo come schiacciati.

"Confessio fidei": Sulla tua parola getterò le reti

Come Pietro, affidiamoci ancora e sempre al Signore Gesù, dicendo: *Maestro, sulla tua parola getteremo di nuovo le reti!*

Le getteremo, Signore, come abbiamo fatto finora, nella consolazione e nel tempo della difficoltà, nel buio della notte, ai primi bagliori dell'alba, sotto l'ardore del sole del meriggio.

Tu non ci lascerai mai soli perché, secondo la promessa, tu sei con noi tutti i giorni fino alla fine dei tempi. Per questo professiamo la fede, come Tommaso: *"Mio Signore e mio Dio"*, certi che lo Sposo fedele della Chiesa la conduce sulla strada del Regno, fra le prove del mondo e la consolazione del cuore abitato dallo Spirito.

Perciò domandiamo di avere la fede di Maria, la Madonna del Sabato santo: una fede umile, viva, abbandonata alle mani del Padre, che sa credere oltre ogni evidenza e nella notte oscura sa attendere l'aurora di Pasqua, assicurata dalla promessa di Cristo.

Come Maria e con la sua intercessione, anche noi potremo sperare contro ogni speranza, amare al di là di ogni stanchezza, credere pur nella prova della fede (C.M.Martini).